

# I giovani imprenditori al governo: «Zero tasse per gli assunti under 35»

## LA PRESIDENTE ANGHILERI: «VANNO GARANTITI SALARI COMPETITIVI» E POI CHIEDE IL VOTO EFFETTIVO AI FUORI SEDE

### LE PROPOSTE

Dal nostro inviato

RAPALLO (GENOVA) Maria Anghileri, leader dei giovani di Confindustria, non ha dubbi: «Un giovane italiano si domanda perché restare in Italia. L'amore di patria non basta per pagare il mutuo della prima casa o per decidere se far nascere un figlio. Serve di più». In questa direzione la presidente dei juniores di Viale dell'Astronomia, ieri, ha chiesto al governo di garantire un «salario competitivo» per gli under 35, attraverso una forte defiscalizzazione da spalmare su un quinquennio: totale nel primo anno per poi scendere al 20 per cento al quinto. Ma questa non è la sola proposta arrivata nella giornata di apertura dall'annuale convegno dell'associazione a Rapallo: si guarda anche a una «borsa per l'imprenditorialità» sul modello di quella per i dottorati per accompagnare il lancio di attività imprenditoriali o un portale unico per sbrigare tutte le autorizzazioni burocratiche necessarie per avviare un'impresa.

Secondo Anghileri, l'Italia non è un paese per giovani. «Oggi - fa notare - ci sono 5 milioni di fuorisede per motivi di studio, lavoro o salute a cui non è garantito il diritto di voto perché lo Stato non si organizza per renderlo possibile». Dove «su oltre 1.100 miliardi di spesa pubblica, solo 99 miliardi sono stati destinati a istruzione, ricerca e sviluppo», per non parlare dei 33 miliardi «al sostegno delle giovani famiglie e alla natalità». Cioè le voci del bilancio dello Stato che meglio possono migliorare la competitività e l'inclusione nel Paese. Non meno impellente è «accelerare sul nucleare e sulle autorizzazioni per le installazioni delle rinnovabili» oppure sulla diffusione dell'Ia.

Da qui la necessità di chiedere «un impegno concreto da tutte le forze politiche per cui sta iniziando una lunga campagna elettorale: fare le riforme che servono per far ripartire la crescita in Italia». Come detto, Anghileri guarda soprattutto agli under35 che hanno deciso «di restare qui invece di andare altrove». E propone un meccanismo di esenzione fiscale «decescente su cinque anni, fino a 50mila euro di reddito: dal 100 per cento nel primo anno al 20 per cento nel quinto». L'obiettivo è iniettare in busta paga «fino a mille euro in più nel primo anno di lavoro».

Sono più legate alle imprese le altre proposte lanciate da Anghileri. In primo luogo una "Borsa per l'imprenditorialità" seguendo il modello di quanto già si fa in Germania e Finlandia. Cioè uno stanziamento «tra i 1.500 e 2.500 euro al mese per nove o dodici mesi, gestita attraverso incubatori certificati, condizionata a milestone verificabili». Sempre la presidente dei Giovani di Confindustria spinge per «un'unica interfaccia

restare, ma così non ce la facciamo», ha detto Anghileri. «Il paese non va, i giovani sono arrabbiati, sono bloccati. Siamo il paese più indebitato d'Europa, nonostante l'attenzione sui conti pubblici del governo, che riconosciamo pienamente. Non va perché non cresciamo. Bisogna fare le riforme per far ripartire la crescita», ha detto Anghileri. Costo dell'energia, tasse, burocrazia, incertezza delle regole. Bisogna accelerare sul nucleare, ha detto Anghileri apprezzando il sì della Camera al ddl delega, e la flessibilità accordata dall'Europa «che va usata nel modo giusto». Le rinnovabili vanno fatte subito.

Per i giovani in particolare Anghileri ha lanciato alcune proposte: un Indice futuro, uno strumento pubblico che misuri gli effetti che producono le risorse, gli incentivi, le norme che vengono destinate a natalità, istruzione, innovazione e giovani imprese. «La nostra Filiera Futuro. Se non lo farete voi lo faremo noi e sulla base di questi faremo scelte consapevoli alle prossime elezioni», ha detto Anghileri, che ha già attivato un confronto con gli under 40 delle varie forze politiche e che al convegno ha invitato esponenti di maggioranza e opposizione. Proprio sul voto ha messo in evidenza che «ci sono 5 milioni di fuorisede cui non è garantito il diritto di voto perché lo Stato non si organizza. Altrove è una normalità, basta rimandare». Altra proposta, «serve il coraggio di attuarla», è una riduzione dell'Irpef per gli under 35 per cinque anni fino a 50mila euro a scalare dal 100% al 20 per cento. Consentirebbe di avere fino a mille euro in più al mese in busta paga nel primo anno di lavoro. Si lega alla necessità, sollevata da Anghileri, di avere un «salario competitivo per i giovani, il salario giusto non basta per attrarre talenti. È un innesco, non sostituisce le riforme strutturali: dalle spalle delle imprese va tolto il peso delle inefficienze di sistema affinché liberino spazio per aumentare gli investimenti, l'innovazione la produttività e quindi i salari. Il giogo che ha messo sulla schiena a noi e ai nostri dipendenti, una miniera da cui estrarre l'80% del gettito fiscale, è ingiustificabile».

Altre proposte la Borsa per l'imprenditorialità, cioè dare tra i 1.500 e i 2.500 euro al mese per 9-12 mesi a chi crea un'impresa, gestita attraverso incubatori certificati, e il Portale unico digitale, cioè uno unico sportello operativo dove un temporary manager accompagni il giovane a fare impresa. Bene la valutazione di impatto generazionale provvedimenti, ma «prima bisogna scardinare le storture del presente: su oltre 1.000 miliardi di spesa pubblica solo 99 sono destinati a istruzione, ricerca e sviluppo, 33 a giovani famiglie e natalità, totale 132, mentre 400 sono assorbiti da spesa

previdenziale e assistenziale. Il rapporto tra passato e futuro è 3 a 1, deve diventare 1 a 3 a favore di giovani», ha detto Anghileri, sollecitando una spending review.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anghileri: far restare i giovani Ora riforme e taglio all'Irpef

*Giovani di Confindustria. La presidente al convegno di Rapallo: tagliare l'imposta per gli under 35, fino a mille euro in più al mese il primo anno. Le proposte: Borsa per l'imprenditorialità e Portale Unico*

Nicoletta Picchio



I giovani le nostre «terre rare». Ai quali restituire «una promessa di futuro». Una promessa che in Italia in parte si è incrinata. Bisogna agire, in Italia e in Europa, con «noi imprenditori che vogliamo tornare ad essere parte attiva di questa promessa». Maria Anghileri, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, ha indicato come cambiare rotta, con «scelte di coraggio, responsabilità, lavoro».

L'Europa deve cambiare: il 61% dei giovani europei, ha detto Anghileri, è ottimista sul futuro della Ue, ma sono preoccupati per la mancanza di lavoro di qualità, di un welfare costruito per le generazioni precedenti e non per loro. Servono risposte anche con strumenti di debito comune per investire in difesa, intelligenza artificiale e transizione energetica, realizzando un mercato unico dell'energia, «sostenere e non annacquare il 28° regime». L'Europa ha anche una responsabilità profonda per riaffermare i valori su cui è stata costruita: democrazia, stato di diritto, dignità della persona, valori «che vediamo violati così spesso, anche in questi giorni», ha detto Anghileri sottolineando l'importanza della pace.

Quanto all'Italia «è ora che questo paese offra ai propri giovani un motivo per restare». Il titolo scelto per il convegno di Rapallo è esplicativo: «People. La nostra promessa di futuro». «Vogliamo

digitale che integri in un solo punto l'avvio d'impresa, l'accesso agli incentivi e le garanzie».

## **LE RISPOSTE**

Positive le prime risposte arrivate dalla politica alle istanze dei giovani di Confindustria. Sempre dal palco di Rapallo, il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, ha annunciato che il governo «continuerà ad abbassare l'Irpef» anche per i redditi fino a 60mila, quindi non esclude incentivi fiscali per chi investe nelle startup. La segretaria del Pd, Elly Schlein, ha provato a spazzare via tutte le polemiche sulla patrimoniale - «Non è all'ordine del giorno e non è tra le cose già condivise nel programma dell'alleanza progressista» -, soprattutto, ha definito «molto interessante l'idea di una borsa per l'imprenditoria» e ha ricordato che anche i Dem spingono per «ridurre l'Irpef per i giovani che lavorano». Sulla stessa posizione anche il leader di Italia Viva, Matteo Renzi: «L'abbiamo lanciata alla Leopolda chiamandola start-tax». Da registrare poi, ieri a Rapallo, il lungo applauso raccolto da Emma Marcegaglia, quando l'ex presidente di Confindustria ha scandito: «Mi aspetto una mobilitazione a partire da tutta Confindustria a favore del nucleare».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA